

**Convention a Roma**  
**Berlusconi all'attacco**  
**«Magistrati eversivi»**

**Show** «In tutta Europa c'è differenza tra incensurati e recidivi»  
 Critica i suoi: vittime della patologia del potere, voglio volti nuovi

# Lectio magistralis

## Dal Pdl ai magistrati

## l'Italia secondo Silvio

di **NADIA PIETRAFITTA**

**A**vrebbe potuto tuffarsi dal palco e "nuotare" sui suoi fan. Come una vera rockstar. Silvio Berlusconi interviene al primo meeting internazionale «Pdl, al servizio degli italiani» ed è show. Sulle note di «Meno male che Silvio c'è», cantata a squarciagola dai partecipanti, il Cav sembra rinascere. E la crisi del partito sparire.

**I**l premier vuole ripartire. L'associazione «Al servizio degli italiani» e gli oltre mille sportelli nati sul territorio per aiutare i cittadini servono a questo. Sale sul podio al centro del palco e dà una lezione a tutti. La prima tirata d'orecchie è per i suoi. «Il Pdl, come altri partiti, è vittima di una inevitabile patologia. Chi è entrato in politica da molti anni e adesso si trova in una posizione di potere, comincia a dare gomitate affinché i concorrenti

non gli tolgano il posto. Guarda con preoccupazione e diffidenza i nuovi arrivati, chiude la porta», ammette. Lui, comunque, non si scoraggia. Ha già pensato a tutto. Guarda avanti. «Invito tutti voi a dedicarvi alla politica in modo da essere i nuovi esponenti del partito. Quello che dobbiamo fare ora è aprire a tutti gli italiani le porte del Pdl», spiega tra gli applausi emozionati di chi è lì pronto a credere al sogno.

Il secondo affondo del Cav è per chi un sogno non ce lo ha mai avuto, quel «centrosinistra che è rimasto sempre uguale a se stesso, non ammettendo mai l'errore di aver creduto e di continuare a credere nell'ideologia



più disumana e criminale della storia, il comunismo, e che pur di far male a Silvio Berlusconi rinuncia a fare il bene del Paese». Il premier è definitivo. Al sogno di un'opposizione leale e collaborativa non crede più neanche lui. Evoca lo spettro del ribaltone e prende di mira le toghe: «Abbiamo a che fare con una magistratura permeata dalle idee della sinistra, in campo per cambiare ciò che gli italiani hanno deciso con il loro voto. In termini crudi - scandisce tra gli applausi - si chiama eversione. L'hanno fatto nel '93, facendo fuori un leader votato dagli italiani che si chiamava Bettino Craxi, accusandolo di aver usato la politica per arricchirsi, mentre alla sua morte non ha lasciato nulla ai suoi figli». È successo poi - racconta - nel '94, quando «il Presidente di sinistra Scalfaro chiamò Bossi e gli disse che sarebbe finito anche lui nel burrone con me. Bossi - spiega con la serenità di chi ha dalla sua la ragione della storia - ebbe il torto di credergli e si ruppe la coalizione». Furono sempre i magistrati - ammette - a far cadere il governo Prodi, non accettando la riforma della Giustizia voluta dal ministro Mastella. È per combattere contro tutto questo, garantisce il Cav, che «sono ancora qui e ci starò ancora fin quando necessario». Con i magistra-

ti non ha ancora finito. Vuole raccontare ai suoi fan perché i 31 processi intentati nei suoi confronti sono «surreali». Spiega il caso Mills e il procedimento sui diritti tv riassumendo tutta la "trama" come in uno "spiegone" televisivo. Caratterizzando i personaggi come fa nelle barzellette che ama raccontare. Giurando «anche qui sui

miei 5 figli e 6 nipoti che sono fatti contrari al vero. Arriverò a 120 anni, ma sono il mortale con più processi nella storia dell'uomo, e anche degli extraterrestri». Ecco perché il lodo Schifani, il lodo Alfano o il legittimo impedimento, «che però i pm di sinistra hanno impugnato davanti alla Consulta, che avendo una maggioranza di giudici di sinistra li ha bocciati». Ecco perché il processo breve, «che ci è stato imposto dall'Europa» e che non crea nessuna disuguaglianza di fronte alla legge (il messaggio è per Napolitano) dal momento che «in tutti gli Stati vi è una differenza tra incensurati e recidivi». Ecco perché «serve una commissione

d'inchiesta per accertare l'esistenza di un'associazione a delinquere a fini eversivi dentro la magistratura». Ed ecco perché - ora che non ci sono Casini o Fini a impedirlo - è necessario riformare la giustizia.

Resta il tempo per una precisazione sulla scuola: «Sono stato aspramente criticato per le mie parole, ma se una famiglia poco abbiente ha la sfortuna di incontrare insegnanti di sinistra, che attraverso i libri di testo, che sono tutti di sinistra, vogliono inculcare valori diversi dai loro, lo Stato deve dare la possibilità di mandare quel figlio in una scuola privata». Applausi. I fan del Cav - e in sala ci sono tanti napoletani - stanno lì a batter le mani anche quando lui ricorda i successi storici del Milan e ne promette di nuovi. Magari lo scudetto. Lo stesso che sognano i partenopei. Silvio ha sconfitto il dio calcio. Figurati per quanto tempo ancora sconfiggerà la sinistra.



### La battuta

In tutti noi c'è il 25% di omosessualità, ce l'ho anch'io, solo che dopo un attento esame ho scoperto che la mia parte omosessuale è lesbica



### Sulla Consulta

La Corte costituzionale da organo istituzionale è diventato un organo politico sottoposto ai pm di sinistra. Serve una commissione d'inchiesta sui giudici